Anno XXXIII — Venerdì 24 Novembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 280

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La festa degli alberi alla capitale

(Nostra corrispondenza)

Roma, 21 novembre 1899.

Il sommo Alighieri chiamava la sua Commedia:
. . . . . . il poema sacro
Al quale han posto mano e cielo e terra:

Alla festa degli alberi, oggi celebratasi nel suburbio di Roma, ben potea dirsi che avessero posto mano e cielo e terra, poichè una giornata pari a questa d'oggi la si trova appena su mille, e la festività, la gajezza, l'ordine con che da parte degli alunni delle scuole procedette la festa fu cosa tanto rara (specialmente a Roma) da potersi veramente dire unica, e forse non vedremo mai più un tripudio così indovinato!

Ancora per tempo la città era tutta animata. Nei pressi di S. Maria Maggiore vedevansi convenire da ogni parte i drappelli ordinati e compatti delle scolaresche dei varii istituti educativi della città, coi loro vessilli diretti per via Merulana al convegno mattiniero, stabilito in piazza S. Giovanni Laterano.

Alla stazione forte era la ressa, intenso il formicolio. Erano famiglie intere che prendevano d'assalto i treni speciali; sotto la tettoja erano fermi due o tre concerti, fra i quali brillava per le sue gran lucerne ed i pennacchi rosso bianchi quello dei carabinieri. Le sale d'aspetto poi brulicavano di cappellini, di capottine eleganti di acconciature civettuole; erano tutte le alunne delle scuole normali, e del magistero. Immaginare che cinguettio! In mezzo ad esse primeggiavano quelle reggenti la bandiera tricolore per la scuola di magistero, e un elegante gonfalone di seta bianca con lettere d'oro per le scuole normali.

Con opportuno provvedimento infatti era stato disposto che le alunne si recassero al luogo della festa per via diversa dai maschi, e, per usar loro quell'attenzione che sempre si deve al sesso gentile, furon disposti dei treni speciali per portarle tutte alla prossima stazione di Via Latina, o dell'acquasanta, come volgarmente ora si chiama. La marcia degli alunni e la breve gita delle alunne seguirono regolarmente senza il menomo inconveniente. Immaginare le esplosioni d'allegria, il chiasso, il chiacchierio di tutti quei visini vispi giocondi e rosei più dell'usato per il freddo mattutino, tutti stipati come acciughe nei vagoni di 3ª classe!

Sul campo ove dovea aver luogo la festa fin dal bel mattino avean preso posto comitive di giovinotti e di famiglie intere che stavano attendendo, e per non perdere tempo intanto mettevano in pace lo stomaco con una colazione all'infretta. Nulla del resto di apparato vi era nella campagna se non vi fosse stato eretto un modesto palco per accoglierví S. M. la Regina e l'altare autorità convenute, nessuno avrebbe creduto che quella località attendeva tanta folla di gente. Una filagna di ferro zincato era bensì stata tirata attorno al campo nel recinto della quale non avrebbero dovuto avere accessose non coloro che eran riuniti di speciale tessera d'invito. Ma la barriera facilmente fu superata grazie a dir vero all'assenza o al tardo intervento della P. sicurezza, ed il campo invaso anche da quelli senza tessera, e così non vi fu altro ritegno che il cordone militare allineato per gli onori a S. M. la Regina.

Prima di essa per altro arrivava in carrozza il Ministro dell'istruzione pubblica S. E. Baccelli, il quale proprio in questa circostanza era il *divo* della festa.

Era raggiante, e, se ad essa avean posto mano e cielo e terra, certo ei non poteva dire come Dante che un tal poema lo avessa reso *macro*. Oggi egli era proprio tronfio per la riuscita della sua idea, ed, ai saluti ed alle acclamazioni della scolaresca che avea circondata la sua carrozza, e gli gridava gli evviva assordanti come a «padre degli studenti» egli rispondeva giocondo come un sole, salutando col cappello a destra e a sinistra come fosse stato il re in persona.

E re di questa festa ei poteva dirsi davvero, ed anzi, per istare in metafora classica, più che un monarca dell'oggi, ricordava un imperatore romano fra gli onori del trionfo, che dall'alto del suo cocchio rispondesse agli osanna delle legioni e delle plebi, e dispensasse favori e protezioni.

Accanto all'on. Baccelli stava non meno pettoruto il suo segretario, il prof. Mantica, l'autore dell'inno agli alberi, musicato dal maestro Vessella.

A dir vero le ragioni d'albagia per tanta fatica avrebbero dovuto essere più modeste per il prelodato professore, perchè di poesie siffatte ne abbiamo sentite parecchie, a cominciare da quelle meditate dal comm. Placidi, assessore della Pubblica Istruzione di buona memoria.

Non dico che questi del Mantica contendessero la palma ai versi celeberrimi del Placidi; no certamente, perchè un tal genere di poeti non ammettono seconda edizione, e così uno solo fu il Placidi, come uno è il Lolbrigida, uno il Cianchettini, ed uno, anzi unico, era il famoso Conforti di Gorizia, che parecchi fra gli udinesi anziani d'età ricorderanno, allorquando ineggiava alla nuova ferrovia coi celebri versi:

Or che abbiamo la strada ferrata
Salutiamci col telegrafò.

L'Italia presentemente è ricca di poeti, e non c'è giornale o periodico che non pubblichi dei versi. Però i buoni sono pochi senza dubbio, nè tra questi potrebbe certo aspirare ad imbrancarsi almeno per questo suo lavoro il segretario particolare di S. E. il Ministro, e ben si vede che le cure del gabinetto gli hanno tolto l'assiduo esercizio, il *lime labor* tanto necessario nell'arte poetica nè credo ei possa dire che per questo suo parto *multum sudavit et alsit.*

D'altri ministri all'infuori dell'on. Salandra non fu notata la presenza, bensì di qualche sottosegretario di Stato ma forse la grande folla mi impedì di scorgerne altri.

Poco dopo l'arrivo dei Ministri le fanfare e le musiche annunziarono l'arrivo di S. M. la Regina, che giunse sorridente e graziosa, come sempre, colla principessa di Napoli, e la bella principessina Xenia. Le facevano scorta d'onore un nuvolo di ciclisti, che circondavano letteralmente la carrozza, del quale accompagno essa sembrava lietissima e lusingata, perchè più d'uno dei suoi graziosi sorrisi toccò in sorte ai felici e valorosi cavalieri... dal cavallo d'acciaio!

Il posto ov'io mi trovavo era troppo lontano dal palco reale, e però non potei udire se sieno stati fatti o meno dei discorsi. Mi fu assicurato però che non ne ebbe luogo nessuno, e che subito attaccarono il coro cantato dagli alunni e accompagnato dai concerti. Anche questa fu una novità indovinatissima, una festa cioè senza discorsi, ed ai discorsi sostituito il canto! Oh quante corbellerie di meno si direbbero se nei banchetti, nelle inaugurazioni, nelle feste patriotiche, si rinunciasse affatto alla parola dei singoli individui per lasciar posto invece ai canti del popolo, ed agli *a soli* molte volte stonati si sostituisse un buon coro di voci unissono e bene intonate!

Al coro seguì immantinente la piantagione degli alberi. Ogni scuola avea il suo grupppetto di alberelli da piantare. Questi erano già adagiati nelle buche, e gli studenti non facevano che rizzarli mentre altri compagni buttavano loro intorno delle palate di terra. Poi seguivano i giardinieri e le guardie forestali che compivano l'opera di questi agricoltori in erba, fissando per bene le pianticelle e rincalzandole a dovere.

E così la festa terminò fra il giubilo d'ognuno lasciando in tutti una lietissima e veramente geniale impressione.

Coll'ordine con cui erano venuti gli istituti educativi sfilarono in perfetta regola avanti all'Augusta Sovrana, che fu acclamata con vero entusiasmo, non solo dagli studenti, ma anche dall'intera popolazione, e dai molti equipaggi accorsi. Fu questo della sfilata un colpo d'occhio stupendo, e fu mirabile l'ordine e l'atteggiamento marziale degli alunni e delle alunne pure, cui per la prima volta in vita loro toccava di far la parte del militare, cosa che avrà forse inorgoglito più d'uno di quei cuoricini.

Nessun incidente spiacevole molestò la sincera allegria di tutti, o, se per taluno ve ne fu, come la caduta di qualche ciclista, ciò servì anzi ad accrescere maggiormente il brio e la giocondità.

Una interrogazione ho udito da parecchi? Perchè alla festa intervennero la Regina e le principesse, non il Re ed i principi? Forse che il Ministero non fece invito anche a loro?

Parrebbe un po' grossa! Molte in proposito sono le congetture. La più semplice a mio credere è questa, che la presente sia stata nulla più che una prova generale, di uno spettacolo, della cui riuscita e della cui serietà forse si dubitava; e però l'Augusto monarca preferì per ora di stare come suol dirsi alla finestra.

Ma ora che l'esito corrispose sì brillantemente, avrà seguito anche negli anni venturi questa festa? Anche quando l'on. Baccelli non sarà più ministro? Ovvero il nuovo ministro si formerà un obbligo di fare more solito il rovescio del suo antecessore? e il tanto incenso bruciato quest'anno dagli immancabili adulatori, all'idea ed all'ideatore, si convertirà in tanto sorriso di sarcasmo o in tanti lazzi di vitupero? — Il tempo ci darà la risposta.

Taliano Furlano

Prodotti italiani in Germania

Non è soltanto il consumo del vino che potrà essere spiuto in Germania, ma ancora quello di altri nostri prodotti, e in prima linea quello dei legumi e delle frutta. Il consumo di questi generi si accresce enormemente di anno in anno coll'accrescersi della popolazione.

La produzione invece, essendo forzatamente limitata, la Germania è obbligata, per far fronte ai bisogni del suo mercato, di approvvigionarsi all'estero.

Abbiamo citato i legumi. In addietro la Germania era essa stessa esportatrice di legumi: ne mandava in Inghilterra per più di 4,000,000 di kg. Ora questa esportazione è ridotta a circa 300,000 kg., vale a dire a quasi nulla, mentre l'importazione di legumi in Germania, da quintali 454.600 nel 1890, si è portata nel 1898 a quintali 1,140,078. L'Italia non entra in quest'ultima cifra che per quintali 103 238.

Altrettanto è avvenuto per le frutta fresche. Nel 1890 la Germania importava per non oltre 14,000,000 di marchi di frutta fresche; nel 1898 ne ha importato per marchi 46,619,000. Va accrescendosi pure ogni anno l'importazione in Germania delle frutta secche.

Parecchi esportatori italiani hanno aumentato i loro invii in Germania: ma rimane ancora un enorme cammino da compiere.

Gli effetti d'una legislazione vessatoria

Chi prende in mano le nostre statistiche giudiziarie, si spaventa: chi le confronta con quelle degli altri paesi, si sente prendere da raccapriccio. La delinquenza, anzichè trovarsi in diminuzione, si trova in spaventevole aumento.

Dal 1880 al 1897 il numero delle persone sottoposte a giudizio penale è salito da 442 mila a 668 mila, ultima cifra constatata nel 1897. Sopra 30 milioni d'abitanti, la proporzione è enorme 45 abitanti su mille furono sottoposti a processo.

Se si tolgono i bambini e i vecchi, la proporzione si raddoppia: ogni cento persone capaci di rispondere, nove vennero colpite da un procedimento penale. Nove delinquenti ogni cento individui sembrano il colmo della delinquenza cui possa arrivare un popolo.

Ebbene: questa enormità incredibile non è vera, non sussiste. La fabbrica dei pretesi delinquenti è data principalmente da quelle che si chiamano contravvenzioni. Nel 1897 le contravvenzioni sottoposte a giudizio furono nientemeno che 297,875.

Se togliamo le contravvenzioni dal numero dei delitti, si discende a poco più della metà, e non si hanno più che 4 individui delinquenti sopra 100 colpiti da processo penale.

Ma d'onde provengono queste contravvenzioni che fanno sembrare la delinquenza in Italia nientemeno che il doppio di quello che è in realtà?

Dal numero infinito di leggi, di regolamenti, di disposizioni minute, che invadono ogni moto dell'esistenza, e sono triplicate dal fiscalismo degli agenti.

Salisbury ammalato

Londra 23. — Il presidente dei ministri, lord Salisbury, soffre d'influenza. Egli deve tenersi riguardato nella sua stanza; egli non è in grado di occuparsi degli affari di Stato.

La popolazione di Londra apprese oggi con costernazione la notizia che lord Salisbury è caduto gravemente ammalato. La notizia fu comunicata ad ora tardissima ai giornali che a stento poterono pubblicarla nelle edizioni del mattino.

Ecco la notizia nella versione officiosa: In seguito ad influenza lord Salisbury è costretto a rimanere a letto, e non è in grado di occuparsi degli affari di Stato.

L'unico giornale che riuscì a pubblicare anche un breve commento è il *Daily News*, il quale scrive: Noi temiamo molto che la malattia di lord Salisbury sia grave, perchè in caso diverso nelle attuali condizioni, non si sarebbe pubblicata quella notizia. Perciò si deve saper valutare l'importanza di questa comunicazione.

Le dimissioni di lord Salisbury alle quali noi pensiamo soltanto per respingerne l'idea, sarebbero una disgrazia pubblica. Il giornale esprime la speranza che lord Salisbury si rimetterà fra breve ed aggiunge che la direzione del *Foreign Office* potrebbe essere assunta provvisoriamente da lord Balfour.

L'ottimismo del *Daily News* non viene generalmente condiviso e si ha motivo di temere che Salisbury versi in pericolo di vita. Lord Salisbury superò un anno fa una forte influenza. Una ricaduta e la scossa provata per la morte recentissima della sua consorte, potrebbero avere per la sua salute le più gravi conseguenze.

Un sacco di lettere raccomandate trafugate da un furgone postale

La *Nazione* racconta questo caso avvenuto a Firenze. Da un furgone postale proveniente dalla stazione e diretto alla Posta centrale, ignoti ladri rubarono l'altra sera un sacco di lettere e pieghi raccomandati.

Il conduttore del furgone se ne accorse subito, scese da cassetta e constatò che i ladri, mentre il furgone era in movimento, avevano aperto lo sportello posteriore, mediante chiave falsa, ed avevano preso il sacco delle raccomandate dandosi poscia alla fuga; essi furono così abili e così veloci che poterono sottrarsi alle ricerche immediate del povero impiegato.

La polizia, informata del caso, intraprese subito attivissime indagini, che condussero all'arresto di varie persone, ritenute colpevoli del grave reato.

Frattanto, in un campo di proprietà del principe Odescalchi, in via S. Leonardo, fu trovato il sacco rubato dal furgone. Il sacco era stato tagliato e tutte le lettere dissuggellate. Si ritiene però che non contenessero denaro.

I ladri avevano certo premeditato il furto, e miravano a rubare un sacco contenente pieghi e pacchi-valori per una somma di circa 75,000 lire; se non che sbagliarono sacco, prendendo quello che conteneva le raccomandate, insieme a molte lettere ordinarie.

Sul Vesuvio

(Continuazione e fine vedi n. di ieri)

Apparvero allineati in file come in una lunga processione i fanali di Castellamare e, quando fummo più in alto, quelli di Napoli; ma poco dopo dense nubi sorte sull'orizzonte, correndo dalla parte di Ischia verso la montagna, quasi venissero a soffocarla nel loro velo, li tolsero alla nostra vista e, raggiunta ben presto la luna, ci lasciarono nell'oscurità più fitta: proprio allora la strada mutata in sentiero richiedeva maggior luce e prudenza. Fu accesa una torcia a vento: le ombre nere dei corpi parevano inseguirsi come fantasmi; non si parlava più, solo la ripidezza della salita obbligava a una respirazione affannosa. Mi tornarono alla mente gli eroi di Verne anch'essi alla conquista di un vulcano, nella notte buia, con le fiaccole sanguigne, mi figurai inoltre di vivere in una età rozza e superstiziosa, dove la gente, guardandoci dal basso, avesse potuto crederci tre divinità erranti sulla montagna.... pensai a mia madre che credeva di certo addormentato sopra un candido cuscino il figlio, il quale sudava invece maledettamente per guadagnar l'erta. Quando le nubi ci raggiunsero, fummo circondati da un mare freddo, di cui l'acqua si condensava alle vesti e penetrava nelle ossa: così, bagnati, ci accolse la casetta dove risiede una guida del Governo che solo può condurre il viaggiatore al cratere e che funge da bigliettario per la visita al fenomeno grandioso. Ma chi arriva lassù trova di solito due uomini: la vera guida lasciando che il compagno prende a braccio il visitatore e seguendo alcuni passi indietro la coppia fa sì che, al ritorno, chiarite le cose, in luogo di una escono due mancie; le quali, come sempre, vengono domandate con estrema arroganza e il cui prezzo vorrebbe esser fissato dallo stesso richiedente.

Lo spettacolo superbo compensa però davvero la spesa e dopo gli ultimi minuti di salita, quando le folate di nebbia simili a onde di marea lasciano libera la cavità, la materia fusa che si ravvolge e si contorce; i zampilli di lava che ricadono in scintille infuocate come nei spettacoli pirotecnici scoppiano e discendono i razzi, provocano un senso di ammirazione e di misterioso timore che il tempo non può cancellare. Cento pensieri turbinano per il capo, mentre un muggito sordo quasi di belva lontana par scuotere il monte; e da quelli viene a distogliere talora, per muoverci le labbra a sorriso, la voce della vecchia guida che come a un amico di lunga conoscenza grida al cratere «butta fuori!» e accompagna col gesto le parole.

Riposai per poco alla capanna e ne ripartii, sempre alla luce delle torcie, sempre fra la nebbia, per rifare velocemente la via stessa della salita e discendere in due ore a Torre Annunziata.

«Signuri» mi disse la guida, esigendo una somma maggiore di quella che avevamo fissata e non vedendomi disposto ad accontentarla, «Signuri, dovete pensare che potevamo lasciarvi solo lassù e fuggire con la vostra roba» Risposi che mi sarei difeso con qualunque mezzo e, per spaventarla, le parlai anche di revolverate. Ma l'ultima scena è quella che dà la migliore idea di ciò a cui bisogna esser preparati viaggiando nelle provincie napoletane; e perchè il lettore potesse ridere maggiormente alle spalle di chi scrive sarebbe necessario un brio di racconto molto superiore a quello di cui può disporre uno che da molto tempo non tiene la penna in mano. Quando ebbero più di quanto ad essi spettava, i miei due compagni continuarono per mezz'ora a infastidirmi perchè offrissi loro la colazione. Rifiutai energicamente e, entrando in una bottega, ordinai un caffè, avvisando fin dapprima la padrona che ne avrei pagato uno solo. Gli altri due si fecero portare altrettanto. Al momento di andarsene, essendomi stato risposto che sessanta centesimi era il prezzo della bibita, feci le più vive meraviglie che costasse tanto un caffè in paesi dove si paga di solito due soldi.

E la padrona che, malgrado il mio avviso, aveva sommati i prezzi, stava per correggersi: quando un rapido alzar d'occhi del mio uomo, uno di quei cenni che vogliono dire mille cose, laggiù sopratutto, le fece mutar idea e confermare quanto aveva detto.

Le guardie municipali a quell'ora mattutina dormivano certo il loro più bel sonno; il protestare sarebbe stato inutile. Chinai il capo e m'accontentai soltanto di indicare alla padrona una povera vecchia ricantucciata in un angolo: «Signora, le dissi, cerchi che non debba costare così caro anche a costei una tazza di caffè.»

Leonida d'Agostini.

Parlamento Nazionale

Seduta del 23 novembre

Camera dei deputati

Pres. Colombo

Si comincia alle ore 14.

Il Presidente comunica il risultamento delle votazioni di ballottaggio per il completamento delle commissioni.

Comunica una lettera di Panzacchi e Santini, con la quale chiedono che il seggio già occupato nell'aula Comotto dal generale Garibaldi sia donato al comune di Roma per essere collocato nel museo garibaldino in Campidoglio.

La proposta è approvata.

Ferrero di Cambiano, sottosegretario per le finanze, risponde al deputato Scotti che l'interroga per apprendere se intenda richiamare le agenzie delle imposte all'osservanza delle norme prescritte dalla sua circolare in ordine all'accertamento dei redditi. Il sottosegretario assicura che le agenzie si sono uniformate strettamente alle norme indicate dal ministro.

La revisione venne fatta con tale equità che l'accertamento del biennio prossimo presenta un aumento di sole 67 mila lire su quello ora in corso.

Fallini presenta la relazione sul disegno di legge per la cedibilità del quinto degli stipendi.

Dopo schiarimenti dati dall'on. Villa, si approvano senza discussione i due articoli del disegno di legge sull'esposizione di Parigi.

Il presidente comunica il risultato di votazioni a scrutinio segreto che approvano disegni di legge già discussi; il riconoscimento della campagna dell'agro romano è approvato con voti 193 contro 55. Levasi la seduta alle 18.

Una visita onorifica

Entro il mese verrà in Italia una commissione navale degli Stati Uniti d'America per visitare i nostri cantieri e stabilimenti navali e siderurgici.

Sembra che il governo americano voglia adottare il sistema italiano di corazze cementate e nichelate.

Miniera d'oro e di brillanti

L'ingegnere Bernardi, bolognese, addetto alle costruzioni ferroviarie nell'Eritrea, ha scritto a suo padre essersi scoperta a Mai-Atai fra Massaua ed Asmara una miniera d'oro più ricca per quantità di metallo di quelle dell'America; la miniera contiene dei sedimenti di Quarzo con brillanti grossissimi.

I figli di Garibaldi e i boeri

Ricciotti e Menotti Garibaldi scrivono all'*Italia* di non potersi associare alla dimostrazione di simpatia per i boeri indetta per domenica da un comitato della gioventù garibaldina, e deplorano che si falsi la tradizione garibaldina, la quale impone una sincera amicizia verso il popolo ed il governo di Inghilterra, benemeriti dell'indipendenza italiana.

La guerra nell'Africa australe

I piani inglesi interamente cambiati

Londra, 21: Secondo i telegrammi del *Daily Telegraph*, causa le mosse dei boeri i quali dimostrano sempre maggior vitalità e maggior bravura strategica, il generale Buller sta attendendo ai preparativi per un cambiamento generale dei piani di guerra, ed ha già cominciato a distaccare una parte delle sue forze per far fronte al movimento accerchiante dei boeri comandati da Joubert e da Botha.

Estcourt è gravemente minacciata dai Corpi boeri. Molti punti ad ovest, specialmente a Ennersdale, sono occupati dai *burghers* dell'Orange. Al nord-est della ferrovia essi formano un grosso contingente sotto gli ordini di Grober, mentre al nord ovest della stessa i boeri si avanzano sulla via Weenen-Greytown.

Ciò non ostante, secondo le notizie ufficiali, la posizione degli inglesi è considerata sicura.

I boeri si scontreranno con gli avamposti inglesi sulle rive del Tugela, il cui ponte è stato distrutto.

Il piano del generale Buller, secondo cui le forze inglesi dovevano marciare su Pretoria e Bloemfontein in tre Corpi è stato momentaneamente sospeso in seguito al dispaccio che una Divisione nel Natal marcia per la liberazione del generale White, ed alla necessità di liberare Kimberley, ed al contegno dei boeri, i quali, con molte forze in uno strategico triangolo unito da rete ferroviaria, occupano Stormeng-Junction, Rosmead Junction e Springfontein.

Il presente piano sembrerebbe contenere l'avanzata con moltissima forza nella direzione di Kimberley, un movimento con le troppe di rinforzo contro i boeri sulla linea fra East-London e Stormberg-Junction, e un movimento da De Aar contro i boeri a Newport con lo scopo di forzare il nemico a retrocedere dal territorio inglese.

Il *Daily Mail* ha da East-London che Herschel trovasi isolato. I boeri hanno occupato l'annesso Ladgrey.

Stanley e i boeri

Un redattore del *Figaro* ha intervistato Stanley sulla guerra del Transwaal.

Stanley dimostra che a termine dei trattati il buon diritto e la ragione sono dalla parte dell'Inghilterra: narra i crudeli, selvaggi soprusi dei Boeri verso la gente di sangue misto e gli stranieri; come Kruger ed i suoi accoliti siano esosi e venali.

Gli stranieri in numero di 125,000 pagano da soli i tre quarti delle imposte del Transwaal, in ragione di circa 100 milioni all'anno.

Stanley narra come l'amministrazione di Kruger in pochi anni non abbia saputo dar conto di 450 milioni di franchi; come siasi ufficialmente constatato che a funzionari del Transwaal si anticiparono per 65 milioni di franchi non più rimborsati.

Quel piccolo Stato inoltre, che conta appena 125,000 cittadini al massimo, ha assegnato per un milione e cinquantamila franchi all'anno di spese segrete.

Dazi e dogane sono tali che un pezzo di sapone costa a Pretoria tre franchi!

I Boeri, secondo Stanley, sono una massa di bianchi inselvatichiti, cui è ignoto l'uso del sapone, che sfogliano delle bibbie illustrate perchè non sanno leggere; e quella massa ignorante e fanatica è dominata da pochi ambiziosi che, come Krüger, si sono costituite delle colossali fortune in poco tempo.

Questo è il quadro che fa del Transwaal, Stanley, l'uomo che conosce a fondo uomini e cose dell'Africa.

Intorno a Ladysmith

Londra 23. — Un telegramma pervenuto stanotte da Laurenco Marquez, 23, dice: Le truppe inglesi di Ladysmith chiamate a soccorrere urgentemente Estcourt, tentarono durante la notte dal 20 al 21 novembre di fare una sortita da Ladysmith, ma i boeri lo impedirono.

Un rapporto del generale boero Joubert, pervenuto a Pretoria, dice che tagliò la ritirata alle truppe inglesi di Estcourt su Maritzburg e le respinse sul fiume Tugela.

Mancano sempre le notizie da Estcourt.

I boeri si avanzano su Pietermaritzburg.

Gli olandesi del Natal si uniscono ai boeri.

MISCELLANEA

Le talpe

Da qualche tempo a Kirchenbach, nel Palatinato, le talpe erano così numerose da compiere delle vere distruzioni nei colti. E il danno divenne così grave e diffuso, che l'autorità se ne dovette immischiare, e] bandire un premio di 12 centesimi e mezzo ad ogni abitante che avesse portato alla casa comunale una pelle di talpa. In poco tempo la guardia campestre potè vantare al suo attivo 1057 pelli. Tuttavia, a dispetto di questa strage le talpe continuavano a scavare le loro gallerie, a minare il terreno, silenziose, indefesse, ostinate, rovinose.

Ahimè: ne avevano ben donde. Una inchiesta dimostrò che l'integro funzionario fabbricava le sue pelli di talpe con dei vecchi cappelli di seta.

Non c'è dunque più nulla di schietto al mondo! Adesso spunta sull'orizzonte l'industria delle talpe fatturate! Tale è quale come il caffè, lo zucchero, il burro e il cioccolatto!

Le note d'un curioso

L'Impero Britannico è 16 volte più grande che tutti i domini francesi e 40 volte più grande che l'Impero tedesco.

Si calcola che ci sia solamente una morte improvvisa di donna per 8 morti improvvise d'uomo.

Fortune di Re. Si calcola che lo czar abbia 250 sterline all'ora, il Sultano 170, l'Imperatore d'Austria 100 l'Imperatore di Germania 90, il Re d'Italia 66, la Regina Vittoria 66, il Re del Belgio 13, il Presidente degli Stati Uniti una sterlina e 10 scellini.

In Europa ci sono due soli sovrani i quali passano tutto l'anno nella medesima residenza: Il Pontefice ed il Sultano.

Il Sultano non ha abbandonato Costantinopoli da quando salì al trono, e cioè un 20 anni or sono, e Leone XIII è sempre rimasto in Vaticano sin dall'epoca della sua elezione, e cioè dal 1878.

Socialismo in pratica

Anni fa si stampava a Ginevra un giornale socialista *La divisione*, il cui programma era questo: « Ogni fortuna dev'essere divisa ».

Un bel giorno il direttore proprietario di cotesto periodico eredita una cinquantina di mila lire. Il giorno successivo il programma del giornale si trova così riveduto e corretto: « Ogni fortuna dev'essere divisa quando supera le cinquantamila lire ».

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

Patronato scolastico

Ci scrivono in data 23:

Il Consiglio direttivo di questa santa ed umanitaria istituzione si riunirà in questi giorni per escogitare i mezzi più opportuni, onde venire in aiuto al maggior numero possibile dei poveri bambini e bambine, favorendo così la loro educazione ed istruzione.

E' dovere di tutti gli onesti, senza distinzione di partito, di fare del loro meglio per preservare l'infanzia da mali fisici e morali, e preparare per l'avvenire degli uomini robusti, degli integri operai, delle buone madri di famiglia.

Chi intende lo scopo altamente benefico di questa istituzione non può a meno di secondarla ed aiutarla, perciò è bene che sia nota, e che se ne parli pubblicamente, nella speranza che molti cittadini vorranno farsi soci, tanto più che la tassa annua di lire due, e alla portata di tutte le borse.

La stagione invernale, coi suoi rigori si avvicina a grandi passi, ed i bisognosi in paese sono molti, per cui giova sperare che molti saranno pure i cittadini di buon cuore che vorranno allargare la mano per venire in aiuto dell'infanzia diseredata.

L. A. L.

DA COMEGLIANS

La settimana delle disgrazie

Tre disgrazie mortali — Un cadavere in un burrone.

Ci scrivono in data 23:

Dal giorno 15 al 22 del corrente mese si può proprio dire che pel canale di Gorto sia stata la settimana delle disgrazie?

Lasciando da parte le gravi ferite da taglio, le contusioni, le fratture e altre lesioni, tutte, bene inteso, accidentali, e di cui sarebbe troppo lunga la relazione, veniamo ai casi mortali.

Il giorno 15 a Prato Carnico, la sedicenne Maddalena Stefani, domestica, nel mentre usciva dalla porta di casa nel massimo infuriare del vento, si ebbe il capo sfracellato da una tegola caduta dal coperto, per cui brevi istanti dopo cessava di vivere.

Il giorno 20, pure a Prato Carnico in frazione di Osais, alla bambina Aurelia Martin, d'anni cinque, lasciata sola per un istante in casa vicino al focolare, presero fuoco le vesti. Le fiamme in un attimo la investirono, e il pronto accorrere dei famigliari non valse ad evitare che la disgraziata riportasse tali scottature su tutto il corpo per cui poche ore dopo moriva fra spasimi atroci.

Nello stesso giorno a Givigliana, frazione di Rigolato, succedeva un caso simile. Il bambino Vincenzo Leonardo Gortana, di Giovanni, di un anno, si bruciava le vesticiuole riportando ustioni tali da dover soccombere non molto dopo.

Ieri a Tualis, frazione di Comeglians in un burrone del torrente Vaglina, fu rinvenuto il cadavere del vecchio Valentino Di Qual, di anni 71. Il disgraziato erasi recato a raccogliere delle foglie secche in quei luoghi pericolosi, e per una causa qualunque perduto l'equilibrio, precipitò rimanendo cadavere.

Se si pensa che in questa settimana doveva succedere il finimondo, egli è certo che per quei disgraziati la predizione di Falb non fu una bugia.

B. V.

DA PORDENONE

Fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Ermenegildo Faelli di Antonio, negoziante in granaglie, coloniali ed altro in Tiezzo, frazione di Azzano decimo.

Giudice delegato, dott. Carlo Prato; curatore provvisorio Vittorio Marini; cessione dei pagamenti dal 3 novembre 1899 salvo una più lontana data sulla domanda degli aventi diritto.

Adunanza dei creditori 6 dicembre ore 10 al Tribunale di Pordenone.

E' stabilito il termine di 30 giorni dal 18 corr. per la dichiarazione dei crediti.

Chiusura del verbale 3 gennaio 1900.

Da S. Vito al Tagliamento

La zuccheneria ligure-sanvitese

La società anonima con la denominazione di « Fabbrica di zucchero ligure-sanvitese» venne costituita col capitale di L. 1,800,000 diviso in 9000 azioni al portatore di L. 200 con durata a tutto l'anno 1920 con sede in Genova e S. Vito al Tagliamento, e stabilimento in S. Vito al Tagliamento.

Gli azionisti sono in numero di 84, fra i quali il cav. Emilio Bruzzone, direttore della società ligure-lombarda per la raffinazione dello zucchero con azioni 6000 pel capitale di L. 1,200,000,

Vennero nominati amministratori per i primi quattro esercizi i signori:

Falcone comm. Giacomo di Genova
Raggio comm. Armando di Genova
Solari comm. Pietro di Genova
Gattorno dott. Giorgio fu Giuseppe di S. Vito.
Piva Pietro fu Celestino di Milano.

Vennero nominati sindaci pel primo esercizio i signori:

Barone Giulio Podestà di Genova
Schiappapietra ing. Settimio di Genova
Coccolo Antonio fu Pietro di S. Vito

e la loro retribuzione è fissata in italiane lire 500 (cinquecento) più italiane lire 150 per ogni viaggio fuori della loro residenza.

Vennero nominati supplenti i signori cav. Vincenzo Pinni fu Girolamo di Valvasone.
Crocco Giuseppe di Genova.

Il primo esercizio si chiuderà col 30 giugno 1901.

DA ATTIMIS

Furto

Di notte, il pregiudicato Giovanni Ferigo, scalata la finestra della casa di Umberto Del Negro, e scassinato il cassetto di un banco, rubò L. 85 in rame.

Comune di Codroipo

Avviso di Concorso

A tutto 5 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice retribuito con l'annuo stipendio di L. 365.

La nomina sarà fatta per un biennio in via d'esperimento e l'eletta dovrà assumere servizio col 1.° gennaio p. v. e prestarlo gratuito ai soli poveri.

Documenti di rito.

Dal Municipio di Codroipo li 12 novembre 1899.

Il Sindaco

Firmato *D. Moro*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Novembre 24. Ore 8 Termometro 2.6
Minima aperto notte —1.8 Barometro 761.
Stato atmosferico: bello-cirroso
Vento N. Pressione stazionaria
Ieri: bello
Temperatura: Massima 12.3 Minima +0.2
Media 4.965 Acqua caduta

Avviso

Quei nostri associati della provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, sono gentilmente pregati di mettersi in corrente con l'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Effemeride storica

24 novembre 1797

Partenza di Bernadotte

Il generale Bernadotte — che divenne poi re di Svezia e Norvegia — parte da Udine, nè vi fa più ritorno.

Comitato protettore dell'infanzia

Un telegramma di S. M. la Regina

Agli auguri ed omaggi che la Presidenza del Comitato protettore dell'Infanzia inviava a S. M. la Regina in occasione del suo compleanno, Essa faceva rispondere col seguente:

« S. M. la Regina a cui giungeva
» gratissimo attestato di memore e ri-
» conoscente devozione di codesto Isti-
» tuto gli vuol inviate vive espressioni
» di gradimento e di rinnovata bene-
» volenza. »

La Dama d'onore
Marc. di Villamarina

Il Comitato Protettore dell'Infanzia porge vivissime grazie a tutti coloro che in qualunque modo si prestarono per la riuscita della Esposizione di Crisantemi, e specialmente:

Il Comitato promotore ed ordinatore, la stampa, l'on. Municipio e l'on. Comando del Presidio, la spettabile Ditta Volpe-Malignani, le gentili signore ed i signori che decorarono le cartoline e si incaricarono della vendita dei biglietti e che prestarono piante ornamentali.

NB. Le cartoline dell'Esposizione sono in vendita alla spettabile Libreria Gambierasi.

Accademia di Udine

La seduta che doveva aver luogo questa sera è rimandata a venerdì 30 corr.

Società di M. S. fra gli agenti di Commercio

Domenica 3 dicembre alle ore 14.30, nei locali sociali in via Grazzano n. 6 avrà luogo l'assemblea generale con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Preventivo dell'esercizio 1900.

Funzionario promosso

Il nostro concittadino sig. Filippo Brugnera, vice cancelliere nella Pretura I° Mand., venne promosso a cancelliere e destinato alla Pretura di Cavarzere.

All'egregio funzionario, le nostre congratulazioni.

Comitato udinese « Pro Turate »

Concittadini!

A Turate — in prossimità di Como — per iniziativa di alcuni caldi patrioti ed uomini di cuore, venne di recente aperta una Casa destinandola ad assicurare un onorato riposo ai più disagiati fra i veterani ed invalidi delle guerre combattute per la libertà ed indipendenza della Patria.

Di simili Istituti abbondano le nazioni più civili, dove è alto il sentimento patriotico, dove la riconoscenza nazionale verso coloro che alla Patria consacrarono gli anni migliori della loro vita, non soffre di lasciarli languire fra gli stenti, dove infine alla gioventù non si presenta lo spettacolo miserando e sconfortante del più completo abbandono dei difensori del proprio paese negli ultimi anni della esistenza.

In Italia, nel mentre a tanti bisogni fu provvisto, per questo, che pure era ed è urgente, nulla si era fatto fin qui. Sorto alla fine un Istituto che invoca e merita l'appoggio di tutti gl'italiani, non deve la nostra Città mancare all'appello.

Ricordiamoci che è vanto per la nostra Provincia l'occupare un posto non ultimo fra le consorelle in tante opere di civiltà; ricordiamoci che non venne mai invano fatto appello al cuore dei friulani, perchè concorressero in nobili e patriotiche imprese durante la straniera dominazione; e che, conseguita la unità nazionale, essi hanno sempre dimostrato di sentire italianamente.

Concittadini!

Non vi invitiamo a concorrere con qualsiasi offerta in aiuto della *Casa Umberto I°* di Turate, acchè questa possa accogliere quanti è più possibile, veterani ed invalidi delle guerre nazionali. Non mancano nel nostro Friuli i benemeriti che nelle azioni compiute in servizio d'Italia e nelle loro presenti condizioni trovano larghissimo titolo a meritare un posto fra i valorosi ai quali la *Casa di Turate* è destinata.

Dalla vostra generosità dipende che al più presto taluno fra essi sia ammesso a far parte del glorioso manipolo che già ha sede nel provvido Istituto.

Udine, 9 novembre 1899

Il Comitato

Di Colloredo-Mels Giovanni, Presidente

Comencini ing Francesco — Marcovich Giovanni — Marzuttini dott. Carlo — Mauroner dott. Adolfo — Muratti Giusto — Rizzani Leonardo — Ronchi avv. Gio. Andrea — Schiavi avv. Carlo-Luigi membri — Raffaello Sbuelz, segretario - Sigisfredo Pagnutti, vice-Segretario.

Il Comitato, che ha sede in casa co. Di Colloredo-Mels, Via Teatri N. 2, ha depositate Schede di soscrizione presso i negozi: Barduseo — Barei — Gambierasi — Peressini — Tosolini — *Bottiglierie:* Ceria e Gancia — *Birrarie:* Lorentz e Puntigam *Caffè:* Corazza, Dorta, Nave e Nuovo — *Società:* Alpina, Commercianti, Unione.

La Presidenza a nome anche del Comitato udinese « Pro Turate » esprime un vivissimo e pubblico ringraziamento al Consiglio direttivo della Società del Tiro a segno cittadina, per la deliberazione presa di erogare a beneficio dell'Istituto Umberto I a Turate per gl'invalidi delle guerre nazionali non solo la metà dell'incasso dalla Gara sociale al Campo di Tiro categoria V. come era fissato, ma sibbene l'intero provento della categoria medesima, cioè l'importo totale di lire 338.55.

Ringrazia ancora di aver trasmesso direttamente detto importo al Comitato udinese, il quale inizia in modo così splendido l'opera alla quale si è accinto fiducioso che dalla città, dai Comuni, dalla provincia, dagl'Istituti e da privati verrà incoraggiato nel compito che si è assunto a beneficio di tanti patrioti valorosi resi impotenti per età e per sopraggiunte malattie causate da servizi prestati alla Patria.

Bambi[...]
Alle o[...]
Ospedale[...]
Umberto[...]
il quale a[...]
al mento[...]
caduta.

M[...]

Venne[...]
verso le[...]
vetturale[...]
detto Po[...]
perchè t[...]
con vett[...]
fanale.

La fa[...]
commos[...]
quei pie[...]
in quals[...]
rendere[...]
dell'ama[...]
Tavelli[...]
tita sè[...]
se in q[...]

L[...]

Verso[...]
grande,[...]
valai f[...]
tova, B[...]
Luigi M[...]
cone in[...]
leva.

La[...]

Ieri[...]
nissimo[...]
Molt[...]
come i[...]
Si c[...]
78, a[...]
da 430[...]
Vacc[...]
strane[...]
lire 10[...]
Le sla[...]
duta u[...]
il quin[...]
Vite[...]
da lire[...]
Vite[...]
da lire[...]
Cav[...]
15, 16[...]
41, 50[...]
330, 4[...]
Asin[...]
18, 25[...]
Mul[...]

Pes[...]
da L.[...]
vendut[...]
peso n[...]
macell[...]
mento[...]
vendu[...]
Sui[...]
250 a[...]
Di[...]
Da[...]
Da[...]
Olt[...]
lire 5[...]
Sui[...]
questi[...]
Fin[...]
Da[...]
lire 8[...]
Olt[...]
a lire[...]

Fav[...]
cato[...]
non s[...]

Que[...]
contar[...]
buoi.

« [...]

Dom[...]
27 e 2[...]
avran[...]
zioni[...]
Cinem[...]
Ver[...]
novità[...]
Dreyf[...]
Ingr[...]
cent.[...]
cent.[...]

succes[...]
mentre[...]
manifa[...]
da sod[...]
di me[...]
pubblic[...]
flssi[...]
per dis[...]
moder[...]
Tale[...]
apposit[...]
gazzini[...]

Bambino che cade e si ferisce

Alle ore 17 di ieri nel nostro Civico Ospedale venne medicato il bambino Umberto Floretti di anni 3 da Udine, il quale aveva una ferita lacero-contusa al mento riportata in seguito ad una caduta.

Mancanza di fanale

Venne dichiarato in contravvenzione verso le ore 3 della decorsa notte, il vetturale Pasquale Padovani fu Sante detto Pordenone di anni 65, da Udine, perchè transitava per le vie della città con vettura non munita del prescritto fanale.

Ringraziamento

La famiglia Tavellio profondamente commossa e riconoscente, ringrazia tutti quei pietosi che col loro intervento, od in qualsiasi altro modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri dell'amatissimo suo estinto *Giuseppe Tavellio*, e chiede di essere compatita sè nell'acerbità del dolore incorse in qualche ommissione.

L'arresto di un buffo

Verso le ore 13 di ieri, in Giardino grande, venne arrestato Fanfulla Salvalai fu Giovanni d'anni 23, da Mantova, Buffo nella compagnia di canto Luigi Morelli che agisce in un baraccone in Giardino, perchè renitente alla leva.

La fiera di S. Caterina

Prima giornata

Mercato dei bovini

Ieri la fiera del bestiame riuscì benissimo.

Molti furono gli acquirenti; i toscani come il solito acquistarono i vitelli.

Si contarono buoi 526; venduti paia 78, a lire 680, 980, 1111 i nostrani, da 430 a 650 gli slavi.

Vacche 1265; vendute 390; le nostrane a lire 300 380, 470, 550 e da lire 100 a lire 260 (una per lire 50). Le slave da lire 75 a lire 210. Venduta una vacca a peso morto a lire 100 il quintale.

Vitelli sopra l'anno 200, venduti 160, da lire 140 a 205.

Vitelli sotto l'anno 338; venduti 280, da lire 62 a lire 195.

Cavalli 286; venduti 25 a lire 5, 12, 15, 16, 17, 18, 19, 22, 24, 25 30, 32, 41, 50, 54, 200, 240, 290, 315, 325, 330, 425.

Asini 24; venduti 7 a lire 11, 15, 18, 25, 26, 52, 70.

Muli 1, invenduto.

Ovini e suini

Pecore 40 vendute 25 per macello da L. 75 a 80 peso morto. Castrati 70, venduti 40 da macello da L. 95 a 100 peso morto, agnelli 60, venduti 30 da macello da L. 90 a 95 e 10 per allevamento a prezzi di merito. Arieti 15, venduti 9 da macello da L. 75 a 80.

Suini d'allevamento 500, venduti 250 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 15
Da 2 mesi a 4 » » 21
Da 4 mesi a 8 » » 33

Oltre 8 mesi in media da lire 45 a lire 50.

Suini per macello 100, venduti 40 a questi prezzi:

Fino a quintale da lire 75 a 80.

Da quintale a quintale e mezzo da lire 85 a 90.

Oltre il quintale e mezzo da lire 100 a lire 105.

—

Favorito da un bel tempo, il mercato di ieri fu floridissimo, e da molto non se ne ricorda uno di eguale.

—

Questa mattina, fino alle 10 1/2 si contarono 47 vitelli, 88 vacche e 49 buoi.

«Cinematografo»

sistema Lumiere

Domani 25 e nei seguenti giorni 26 27 e 28 corrente in via Gorghi n. 4 avranno luogo le straordinarie projezioni con il più recente e perfezionato *Cinematografo* (sistema Lumiere.)

Verranno eseguiti quadri di assoluta novità, fra i quali il celebre *processo Dreyfus*.

Ingresso cent. 30 — Posti distinti cent. 40 — Sottufficiali e fanciulli cent. 30.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Italia Vitaliani è stata anche iersera all'altezza della sua fama di attrice potente per verità di passione calda ed umana, e squisita per delicate sfumature di dizione e di controscena. Il pubblico l'ha, meritatamente, più volte acclamata. E con l'eletta artista sono stati festeggiati anche gli altri attori della sua buona compagnia.

Stassera udiremo un dramma, per Udine nuovissimo, di Enrik Ibsen: *Hedda Gabler*.

Il nome dell'autore, uno dei più grandi del teatro drammatico contemporaneo; la fama del lavoro, che fu oggetto di lunghi studi e di appassionate discussioni; e l'indiscutibile grande valore artistico dell'attrice alla quale è affidata l'interpretazione del carattere dell'eroina del dramma, ci fanno sperare che un pubblico scelto e numeroso si darà stassera convegno al Sociale.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Una famiglia condannata

Luigi, Giovanni ed Angelo Venturini fratelli e Vittorio, Siro ed Ottavio Venturini di Angelo, tutti di Terenzano, imputati di lesioni personali reciproche, furono, da questo Tribunale, condannati: il primo a 3 mesi; il secondo a 14 mesi; il terzo e quarto a 15 giorni; il quinto e sesto a 12 giorni di reclusione.

Per contravvenzione

Lorenza Juri di Orzano, per contravvenzione alla sorveglianza, detenuta, venne condannata a mesi 2 di reclusione.

Per lesioni

Leonardo D'Osualdo fu Francesco detto Bozza, fornaciaio di Lestizza, imputato di lesioni inferte nel 15 febbraio 1899 ad Antonio Pertoldi con una roncola, giudicate guaribili in 20 giorni, venne condannato alla reclusione per mesi 3 e nelle spese.

La condanna di un sensale

Marc'Antonio Canal fu Michele, di anni 71 sensale, per ubbriachezza ed oltraggi venne condannato a 5 giorni di reclusione e a L. 10 di ammenda.

Il processo di Notarbartolo

Nuove accuse contro Palizzolo

Nella udienza di ieri innanzi alla Corte di Assise di Milano, il cav. Pietro Bazan, ispettore generale del Banco di Sicilia, che durante la direzione del Notarbartolo, trovavasi alla succursale di Catania, fece gravissime deposizioni contro il Palizzolo.

Dal 1890 al 1893 il ritorno del Notarbartolo alla direzione del Banco era desiderata, per certe operazioni fuori dei regolamenti, che in quell'epoca venivano compiute, non si sa nell'interesse di chi, dal duca della Verdura, il quale gli era successo nella direzione generale.

Tali operazioni, spiega il cav. Bazan, consistevano in giuochi di borsa, fatti per sostenere il prezzo delle azioni della Navigazione Generale sulle piazze di Milano e Genova, per un importo di L. 1,200,000. Il Palizzolo era interessato: il Banco esponeva il denaro prendendo un interesse del 5 0/0: i guadagni andavano agli interessati. Palizzolo ebbe per sua parte L. 8325, ma rifiutossi di ricevere il mandato intestato a suo nome, e lo fece correggere a quello del banchiere Anfossi, il quale era già interessato con un'altra partita.

E allora il Palizzolo non aveva alcun diritto di riscuotere il denaro.

I nomi di coloro che avevano fatta l'operazione si conobbero soltanto quando si seppe che aveva fruttato L. 37.000.

Il banco di Sicilia, se l'operazione fosse andata a male, avrebbe dovuto subire la perdita. Solo 3000 azioni erano garantite con una lettera del banchiere Florio: le altre furono date a garanzia di cambiali scontate per la maggior parte presso il banchiere Anfossi e di un suo parente. Settecento azioni rimasero al Banco, sino a che, dietro interpellanza del consigliere governativo duca di Craco, dovettero essere liquidate, ed allora per dichiarazione del direttore generale duca della Verdura, erano state acquistate per conto degli agenti di cambio di Bartoli, di Anfossi, del Palizzolo, consigliere del Banco.

Naturalmente, le dichiarazioni del teste vengono fatte porre a verbale. Il teste aggiunge che delle 37,000 lire, 22,000 toccaron ai Di Bartoli, 7300 all'Anfossi e le rimanenti al Palizzolo, il quale fece correggere, è vero, il mandato al Salvatore Anfossi, ma ricevette personalmente il denaro in una sala di riunione del Comitato elettorale del Palizzolo, facendone anzi quitanza. Il nome del Palizzolo è ancora visibile nel mandato, giacchè quello dell'Anfossi fu specificato colla dizione: «dico meglio Salvatore Anfossi.»

Terminando la sua deposizione, il cav. Bazan precisò che il Palizzolo e il duca della Verdura compirono un vero peculato.

Ieri alle ore 11 dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio il Nob. Cav.

Gio. Batta Orgnani Martina

La Moglie nob. Latina Agricola, i figli Giuseppe, Federico, Ettore, Lodovico ed Elodia, i Fratelli, la Suocera ed i congiunti tutti, affranti dal dolore annunciano l'irreparabile perdita.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 24 novembre 1899.

I funerali avranno luogo domani sabato 25 corrente alle ore 10, movendo dalla casa in Via Paolo Canciani N. 15.

—

Alla distinta famiglia Orgnani-Martina, ed al fratello l'egregio dott. co. Vincenzo Orgnani, inviamo le più sincere condoglianze.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte

Riceviamo l'ultimo fascicolo dell'4.a annata di questa Rivista che ormai si è tanto affermata presso le famiglie italiane, cui è dedicata, e che progredisce di numero in numero. E' uno splendido fascicolo, riccamente e genialmente illustrato, e contenente scritti di Pasquale de Luca (Filippo Palizzi), G. Negri, senatore del Regno (Romualdo Bonfadini), Onorato Fava «(La confessione).» A Mazzucchetti «(Il Sempione)» Oreste Dito «L'epistolario di una regina),» S. di Giacomo «(La ceramica in Italia)», Cesare Hanau «Monaco la birra e il vegetarismo',» Antonio De Nino «(Il collegio di Newham)» Ferruccio Rizatti «(Le piante grasse);» versi di L. Conforti, G. Zappone Strani C. Giorgieri Contri, Doctor Vesvius; oltre a una rassegna drammatica a un art. sulle Feste centenarie di Marsiglia, la solita ricca «Miscellanea» con una tavola del Salvadori sulla guerra del Transvaal, le pagine d'igiene e per le signorine l'«Arte e la Moda» ecc ecc. Tutta roba fresca ed elegante, che si legge con un continuo diletto. In copertina c'è poi l'esito del concorso fotografico, col nome dei premiati.

La Rivista Natura ed Arte per il prossimo anno, che s'inizia per essa il 1.° Dicembre, promette varie riforme così nel testo come nel contenente, le quali interesseranno in ispecial modo il mondo femminile, «quel mondo che è tanta parte della famiglia, e che merita un doveroso riguardo, per le sue speciali condizioni di educazione e di vita sociale». Plaudiremo volentieri a coteste riforme, mercè le quali auguriamo sempre maggiori successi alla bella, attraente ed istruttiva pubblicazione della casa Vallardi.

—

La Rivista esce due volte al mese, il 1 ed il 15, in fascicoli di circa 1 0 pagine a due colonne riccamente illustrata e con tavole fuori testo in nero ed a colori.

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, con premio, e per l'Estero (Europa) di Fr. 25.

Per l'Estero (spedizione raccomandata) Franchi 28.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali o trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato diretamente.

Ogni fascicolo separato, L. 1. — arretrato, L. 2. —

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 47 anno XI del 22-23 novembre 1899.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Giuseppe Tavellio: Beltrame Vittorio L. 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Tomadoni Giulia: Barnaba Pietro L. 1, Gropplero co. Giovanni 1.

Leonardoni Giovanna di Tolmezzo: Barei Luigi L. 1, Petruzzi Francesco 1.

Tavellio Giuseppe: Barei Luigi L. 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Rizzani Giuseppe: Lanti Pietro di Tolmezzo L. 1.

Tomadoni Giulio: Rubazzer dott. Alessandro L. 1.

Telegrammi

Le disgrazie di un ministro russo

Parigi, 23. S. J. Witte ministro delle finanze di Russia si sarebbe suicidato in seguito a infelici speculazioni di Borsa. Altre notizie direbbero invece che in seguito a tali perdite di Borsa Witte sarebbe stato arrestato per ordine dello Czar.

Bollettino di Borsa

Udine, 24 novembre 1899.

	23 nov.	24 nov
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.—	100.—
» fine mese	100 10	100 10
detta 4 1/2 » ex	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	100.—	99 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	317 —	317 —
» Italiane ex 3 %	301.—	301 —
Fondiaria d'Italia 4 %	501.—	501.—
» » 4 1/2	508.—	504 —
» Banco Napoli 5 %	444.—	445 —
Ferrovia Udine-Pontebba	480 —	480.—
Fond. Cassa Risp Milano 5 %	510.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	898.—	8 2 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	217.—	217.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	726 —	726.—
» » Mediterranee ex	543 —	540.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	105 90	106.20
Germania »	131.70	131 25
Londra	26 70	26 83
Austria-Banconote	2.21	2.22 —
Corone in oro	1.05	1.11.—
Napoleoni	21.10	21 19
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.35	94 05

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 24 novembre **106 14**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Col titolo **Il Giorno** comincierà il 10 Dicembre 1899 a Roma le sue pubblicazioni un nuovo giornale politico quotidiano *con illustrazioni colorate e vignette in nero intercalate nel testo.*

Il Giorno *politicamente* propugnerà le idee del grande partito liberale che furono fondamento della costituzione del Regno e che sole possono conservarlo.

Il Giorno interesserà ogni classe di cittadini che in esso troveranno tutto quello che sogliono quotidianamente ricercare in più giornali.

Il Giorno avrà un servizio telegrafico completo dalle principali città d'Italia e dalle più importanti capitali dell'Europa; *Londra, Vienna, Parigi, Berlino, Pietroburgo, Madrid,* ecc.

Il Giorno con brevi corrispondenze informerà i lettori di tutto ciò d'importante avviene anche nei minori centri della penisola.

Il Giorno darà quotidianamente notizie del movimento delle Borse italiane ed estere e dei mercati dei generi di maggior importanza.

Il Giorno ***si pubblicherà ogni Domenica in otto pagine*** e si è già assicurato la collaborazione di scrittori eminenti per delle Riviste speciali di Sport, Teatri, Mode, Antichità, Letteratura, Arte, Geografia, Colonie, Finanza, Agricoltura, Esercito, Marina, Scienze, Industrie, Nuove scoperte, Igiene ecc.

Il Giorno grazie alla sua impronta assolutamente originale ed ai mezzi che può mettere in opera conta sopra un clamoroso successo. Sicuro di ciò fin dal principio ha limitato il prezzo di abbonamento.

A SOLE LIRE VENTI PER ANNO

Il Giorno ai suoi abbonati di un anno (L. 20) offre

UN PREMIO STRAORDINARIO

Il Giorno a chiunque invierà — dal 15 Novembre 1899 al 15 Gennaio 1900 — Lire Venti per abbonamento di un anno (1900), spedirà il giornale cominciando dal 10 Dicembre 1899 fino al 31 Dicembre 1900. Inoltre ogni abbonato concorrerà con altri undici abbonati ad un

Biglietto di Andata e Ritorno

in prima classe per visitare Parigi in occasione dell'Esposizione del 1900.

Questo premio di cui non v'è esempio nella stampa italiana ed estera rappresenta il doppio del costo di dodici abbonamenti d'un anno.

Agli abbonati che non si fossero riuniti in dodici, sarà assegnato un numero progressivo dall'Amministrazione del Giornale e classificati in gruppi di dodici. Ad ogni gruppo di dodici abbonati verrà assegnato un premio.

Il Giorno ha organizzato per questi viaggi tre

Treni Speciali per Parigi

composti, ognuno di 12 vagoni di prima classe, e due vagoni restaurant

toccando

Napoli - Roma - Grosseto - Pisa - Spezia - Genova - Asti Torino ed altre città italiane.

L'abbonato nel rimettere l'importo dell'abbonamento d'un anno (L. 20) indicherà da quale di queste città intende partire. L'abbonato designato al premio riceverà

franco a domicilio

il buono valevole per il viaggio a Parigi e ritorno in I. classe.

Il Buono non essendo personale potrà essere ceduto ad altra persona.

L'amministrazione stà trattando per procurare ai suoi abbonati che si recheranno coi treni speciali del *Giorno* a Parigi, delle altre facilitazioni, che renderanno meno costoso il soggiorno in quella città.

Il Giorno si è procurato per la pubblicazione in appendice una vera primizia, disputata dai principali giornali ed editori italiani.

Un romanzo inedito di Alessandro Dumas padre:

La Neve di Shah Dagh e Ammalat Bey

Questo romanzo fu riconosciuto tanto dall'editore del grande romanziere, Sig. Calman Levy di Parigi, quanto dall'erede di Dumas come scritto dal celebre autore, nell'epoca più brillante della sua carriera letteraria, cioè nel *1858* durante il suo soggiorno nel Caucaso.

Il Giorno oltre tale romanzo pubblicherà nel 1900 i seguenti: **L'uomo invisibile** di H. G. Wells; **Cleopatra** di G. Ebers; **Riscatto d'Amore** di Carlo Merouvel.

Prezzi d'Abbonamento

L. 20 anno - L. 7 semestre - L. 4 trimestre

Lettere e vaglia devono esser indirizzati all'Amministrazione del giornale IL GIORNO - Roma, Via Poli N. 2.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

Marca Gallo — Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Accessori, Catene, Pneumatici, e c.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi 44 - Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.25	20.45
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	5.30	8.45	M.	2[illegible].45	1.35
D.	8.—	10.40	A.	8.25	11.10
M.	15.42	19.45	M.	9.—	12.55
O.	17.25	20.30	D.	17.30	2[illegible].—
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.25	10.56	M.	13.—	13.31
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.2[illegible]	20.52	M.	21.10	21.41

da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7.50	10.—	M.	8.46	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.53	19.54	M.	17.36	20.13

Partenze da Porto per Venezia alle 10.10 16.10 19.58

Arrivi a Porto da Venezia 8.12 12.50

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25

* Si ferma a Cervignano — * Partenze da Cervignano

da San Giorgio a Venezia			**da Venezia a S. Giorgio**		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.[illegible]3	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32

* Si ferma a Portogruaro — * Parte da Portogruaro

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			**da S. Daniele a Udine**		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DONCHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Deposito presso il sig. *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI **MODA** SONO

LA STAGIONE E SAISON

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZ.^E	GRANDE EDIZ.^E
L.^E 8,00	L.^E 16,00

ANNUE

SCRIVERE A ULRICO HOEPLI - MILANO

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.^E

GRATIS NUMERI DI SAGGIO

NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI - MILANO

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

(Torci budella

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent **50** al pacco

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti